

COMUNE DI VEDELAGO  
Provincia di Treviso

Committente: Società Agricola BARCON s.r.l.

Oggetto: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI  
CAPANNONI PER ALLEVAMENTO DI VITELLI  
STALLA 13 -14  
Legge Regionale n.11-2004 art.44

---

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

---

Farra di Soligo, lì Maggio 2025

Il Tecnico:

## RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

### Premesse

La proposta progettuale prevede la costruzione di due nuovi capannoni per allevamento di vitelli da carne bianca (stalla 13-14) in via Terza Armata 40 località Barcon, nel fondo agricolo identificato al catasto dei terreni con il Fg.18 mn.319-321, area urbanisticamente inserita nello strumento urbanistico vigente in zona agricola ATO5 di pianura.

Richiedente il permesso di costruire, e la proprietaria Azienda Agricola Barcon s.r.l., con sede in Barcon di Vedelago via Terza Armata n.40 p.iva: 02221021203, di cui il Sig.

, è legale rappresentante.

L'azienda agricola, svolge l'attività zootecnica di allevamento vitelli a carne bianca, ed è costituita da fabbricati e terreni individuati nel Comune di Vedelago, raggruppati in un unico centro aziendale.

L'intervento edilizio di cui alla presente relazione illustrativa, viene richiesto ai sensi della Legge Regionale n.11 art.44 del 23 aprile 2004.

### Stato Attuale

L'Azienda Agricola ha un indirizzo zootecnico e gestisce tre sedi operative dotate di strutture adibite ad allevamento di bovini a carne bianca per una consistenza media complessiva pari a 11387 capi. La superficie complessiva dell'Azienda ammonta a Ha 27.86.44 ubicata nei Comuni di Cornuda (1.13%) e Vedelago (98.87%) e la superficie è condotta prevalentemente in proprietà e la restante superficie è condotta in affitto.

I terreni ubicati a Vedelago costituiscono il corpo fondiario principale intorno alle strutture adibite alla attività zootecnica i cui fabbricati si possono così distinguere:

- 1) un centro aziendale, costituito da uffici, laboratorio analisi, appartamento per il custode, deposito di mangimi - prodotti vari destinati all'alimentazione degli animali, disposto in parte su due piani, con superficie coperta complessiva di mq.820,06, e superficie lorda di

mq.989,26, reso agibile con certificato n.093/2009 rilasciato in data 16/09/2009;

- 2) n.8 capannoni (1-8) in cui è svolta l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta complessiva di mq.23438,88, resi agibili con certificati n.001/2008 del 09/01/2008 e n.014/2008 del 17/03/2008. Ogni capannone è articolato in due corpi simmetrici che ospitano gli animali, separati da una zona centrale di servizio comprendente locali accessori;
- 3) n.1 capannone (12) da utilizzare per l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta di mq.3285,57 edificato con l'applicazione della L.R. n.14/2009 c.d. "Piano Casa", stato legittimo conforme alla recente SCIA a sanatoria ai sensi art.36-bis del DPR.380/2001 prot.n.8179/2025;
- 4) n.3 capannoni (9 -10-11) da utilizzare per l'attività di allevamento dei vitelli, della superficie coperta complessiva di mq.11.955,60 di cui mq. 1694,82 a deposito prodotti di scorta. Stato legittimo per il capannone 9 conforme alla Scia di variante n.16462/2018, per il capannone 10 conforme al PdC n.97/2018 e capannone 11 conforme alla SCIA a sanatoria ai sensi art.36-bis del DPR.380/2001 prot.n.9756/2025.
- 5) un fabbricato per la miscelazione e lo stoccaggio di alimenti zootecnici, della superficie coperta di mq.6014 e volume di mc.34.041, destinato alla preparazione aziendale del sostituto del latte in polvere per l'alimentazione dei vitelli allevati direttamente e in soccida.

Complessivamente l'Azienda dispone pertanto di una superficie coperta concessionata pari a 45.514 mq dei quali 38.680 mq destinati a stalla per la stabulazione degli animali allevati e deposito, 6.014 mq utilizzati per stoccaggio e miscelazione alimenti e 820 mq per attività funzionali alla gestione dell'allevamento.

### **Stato di progetto**

La proposta progettuale prevede la realizzazione di due nuovi capannoni, in ampliamento dell'allevamento intensivo esistente, tipologicamente simili a quelli ultimi realizzati, ciascuno con più settori operativi, da destinare all'allevamento di vitelli da carne bianca.

I nuovi fabbricati, identificati nelle rispettive tavole progettuali con il numero 13 – 14, sono disposti su di un unico piano, di forma rettangolare, collocati ad est dei capannoni esistenti verso l'impianto di depurazione.

*Ogni modulo avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:*

- lunghezza ml.147,60 - larghezza ml.28,20 – H media ml.5,30 – ml.5,00;
- superficie coperta mq.4.162,32

*Ogni capannone, è composto da:*

- una parte centrale della superficie coperta di mq.282 con H media di ml.5,30, comprendente l'area di deposito e preparazione alimenti, un spogliatoio, i servizi igienici e la centrale termica;
- due ali laterali della superficie coperta di mq.1.940,16 ciascuna con H media di ml.5.00, separate dalla porzione centrale di servizio, ad uso specifico di allevamento con corridoio di servizio lungo il lato ovest. All'interno di queste zone vi sono i box multipli di allevamento, raggruppati in blocchi di 12 oppure 6 unità, per un totale di 192 box. Ogni box ha una superficie netta di mq.12, e considerando che in base alla normativa sul benessere animale ogni vitello deve disporre di almeno mq. 1,8, ogni box può ospitare fino a sei capi.

I nuovi capannoni permetteranno l'allevamento di ulteriori **2304** capi, classificandolo ai sensi del D.G.R. n.856/2012 numericamente in classe **3**, tipologicamente con punti **20**.

La classificazione dell'allevamento definisce le distanze da applicare nel caso di allevamenti intensivi, misurate dal perimetro dell'allevamento:

- dai limiti di proprietà ml.25
- dalle zone A,B,C,F: ml.300
- da residenze civili sparse: ml.150
- da residenze civili concentrate (centri abitati) ml.300.

Nella tavola progettuale n.3 (planimetria di inquadramento di progetto) vengono riportati i vari elementi territoriali rilevanti ai fini del rispetto delle distanze.

*Dal punto di vista costruttivo, i principali elementi strutturali e di finitura dei fabbricati saranno i seguenti:*

- 1) fondazioni continue a T rovescio in c.a.;
- 2) pilastri in ferro che sostengono le capriate di copertura e murature di tamponamento perimetrali realizzate con blocchi di laterizio lavorati a faccia vista;
- 3) copertura eseguita con capriate ed arcarecci in legno lamellare, e pacchetto soprastante realizzato con tavole in larice a vista, isolamento composto da uno strato di poliuretano espanso e camera d'aria ventilata, il tutto completato con un pannello sandwich in lamiera metallica di colore rosso siena, adeguatamente impermeabilizzata e coibentata;
- 4) finiture interne, dei muri per i locali accessori posti centralmente, con intonaco a civile, rivestiti con piastrelle in gres porcellanato fino ad una altezza di ml.3,00 e tinteggiati a tempera per la parte superiore, il rivestimento in piastrelle con le stesse caratteristiche sarà realizzato anche per le zone box a contatto con gli animali. Le pavimentazioni saranno eseguite in conglomerato cementizio del tipo industriale con finitura "a scopato", ad eccezione del corpo centrale dove verranno invece realizzate con pavimentazioni in cemento industriale con finitura ad elicottero;
- 5) serramenti in alluminio, con finestre munite di apertura alettate a vasistas, e porte con apertura ad anta singola verso l'esterno, e dotazione di maniglione antipanico per le uscite di sicurezza, i portoni con apertura del tipo scorrevole;
- 6) impianti tecnologici costituiti in particolare da impianti elettrici e impianti idrico-sanitari (non vengono previste parti riscaldate), realizzati con moderne tecnologie rispondenti alla normativa vigente.

Tutte le strutture portanti verranno adeguatamente dimensionate e calcolate da tecnico competente abilitato, come previsto dalla normativa vigente.

Nel rispetto della normativa relativa al benessere animale e delle norme ULSS vigenti, oltre al dimensionamento della superficie minima garantita per la stabulazione di ogni vitello mq.1,80.

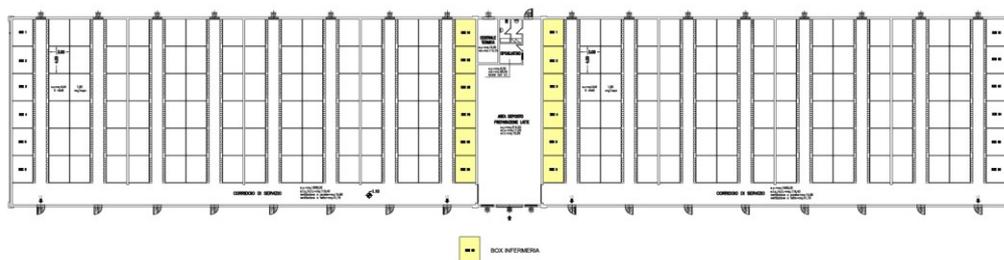
La ventilazione può avvenire in maniera naturale grazie all'utilizzo delle finestre perimetrali poste lungo i lati est ed ovest dei fabbricati e del cupolino posto nel colmo di copertura, oppure in maniera forzata utilizzando gli

estrattori posti lungo il lato Est. La gestione avviene tramite una centralina automatica che regola il funzionamento della ventilazione interna.

Le deiezioni animali verranno tutte raccolte in apposite vasche, sottostanti un grigliato in legno posto all'interno dei singoli box, collegate con una condotta esterna interrata, che confluirà all'impianto consortile di trattamento liquami esistente.

Ai fini di una corretta valutazione dei requisiti igienico sanitari e valutazione del rispetto del benessere animale nell'allevamento del vitello (manuale Classyfarm vitelli versione 2024) si precisa che:

- l'illuminazione della stalla è di tipo mista, in parte naturale costituita da finestre a nastro sui lati est e ovest e in parte artificiale sviluppata con lampade sospese con tecnologia a Led;
- la somministrazione del latte avviene con sistema a cattura a norma di legge, regolabile in funzione della grandezza del capo e non provoca strangolamenti e lesioni ai capi;
- ogni stalla dispone di n.6 box + 6 box ad uso infermeria, il cui pavimento sarà dotato di tappetino in gomma formato per il corretto deflusso delle deiezioni e potrà essere sostituito una volta consumato/degradato. La somministrazione dell'acqua è libera e sempre a disposizione grazie ad un sistema di riempimento automatico gestito da galleggianti;



- tutti i capannoni sono gestiti in automatico da una centralina che misura temperatura ed umidità, ed in base ai parametri impostati gestisce la ventilazione naturale e forzata all'interno delle sale di allevamento;
- tutti i box hanno uno spazio dedicato per singolo capo presente, per la parte fibra viene somministrata a trogolo libera al 100% così come per l'acqua. Il latte viene somministrato due volte al giorno e distribuito su secchio, ogni vitello ha il proprio secchio;

- la somministrazione dell'acqua è libera e sempre a disposizione grazie ad un sistema di riempimento in automatico gestito da galleggianti. Ogni box ha un punto di somministrazione.

Dal punto di vista architettonico e paesaggistico ambientale, i fabbricati progettati sono in armonia con le caratteristiche paesaggistiche dell'intorno edificato, ed in particolare con i fabbricati già presenti nell'azienda; l'ubicazione scelta per la nuova edificazione, a stretto contatto con gli altri fabbricati esistenti e col mantenimento di moduli costruttivi simili, permetterà inoltre di limitare i movimenti terra in sterro, mantenendo pressoché inalterato il contesto circostante arborato a noceto e coltivato a prato.

La Legge Regionale n.11 del 23 Aprile 2004, art.44, prevede l'approvazione di un piano agricolo aziendale per l'edificabilità in zona agricola, che dimostri analiticamente la congruità ed il dimensionamento degli interventi nel rispetto delle attività aziendali svolte. Documentazione redatta da tecnico agronomo competente, presentata ad AVEPA ed ha ottenuto APPROVAZIONE prot. 83436/2024 del 09.05.2024 - rep. 151/2024 - class. IV/2 in quanto l'allevamento in progetto è da considerarsi allevamento zootecnico – intensivo, non connesso funzionalmente con l'azienda agricola, e che trattasi di ampliamento con aumento del numero dei capi allevabili, mantenendo la consistenza nei limiti della classe dimensionale 3, con punteggio per la tipologia dell'ambiente di stabulazione e sistema di pulizia pari a 20 punti, rientrante sempre nella fascia di punteggio compreso nell'intervallo tra 0 e 30 punti, ai fini dell'applicazione delle norme urbanistiche e edilizie e delle norme operative previste dalla DGR 856/2012, che definiscono le distanze dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà, e dalle abitazioni.

La pratica edilizia si completa di :

- Elaborati grafici e dichiarazione del progettista sulla conformità del progetto alla Legge 13/89 ex D.M. 236/89, L.R. 16/2007, D.G.R.V 509/2010 e 1428/2011 sulla eliminazione delle barriere architettoniche;
- Parere ULSS n.2 Marca Trevigiana, SIAPZ / SVSA – Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche;
- Attestazione ai sensi della normativa vigente del titolo di imprenditore agricolo a titolo professionale in capo alla società richiedente ai fini della determinazione del contributo di costruzione ex art. 16 D.P.R. 380/2001 e ss. mm. ii.
- Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs 152/2006 da parte del settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Treviso;
- Relazione agronomica;
- Pareri e/o autorizzazioni degli enti competenti (Consorzio di Bonifica Piave e Genio Civile) in ordine alla valutazione di compatibilità idraulica dell'intervento a progetto;
- Prospetto dotazione impianti ai sensi del D.M. 37/2008;
- Progetto o Dichiarazione in riferimento alle misure preventive e protettive per la sicurezza dei lavori di manutenzione da svolgersi ai sensi dell'art. 79 bis della L.R. 61/85, della DGRV n. 2772 del 22.09.2009 ed in particolare con l'ultima DGRV n. 97 del 31.01.2012;
- Relazione geotecnica ai sensi del D.M. 17/01/2018 e circ. 21.01.2019, n. 7 C.S.LL.PP.
- Dichiarazione requisiti acustici passivi ai sensi del D.P.C.M. 05 dicembre 1997, art. 11 comma 5 legge 88/2009 e art. 30 Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose;
- Analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 80 delle N.T.O.;
- Relazione tecnica inerente alle opere di mitigazione e compensazione ambientale descrittiva delle opere da realizzare ai sensi dell'art. 82 delle NTO;
- Polizza fidejussoria di importo pari al valore complessivo degli interventi relativi alla mitigazione e compensazione ambientale (art. 82 delle NTO);
- Parere del Servizio Tutela Ambiente sul trattamento e lo scarico delle acque reflue e in materia ambientale;

Farra di Soligo, lì Maggio 2025

Il Tecnico: